



Adorazione comunitaria gennaio 2019

La presenza di Maria al Carmelo

PAROLA DI DIO

Lc 11, 27-28

7Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». 28Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

S. Elisabetta della Trinità

(Ultimo ritiro di Laudem gloriae, 15° giorno)

«La Vergine conservava queste cose nel suo cuore» [Lc 2,19-51]. Tutta la sua vita può riassumersi in queste poche parole! È nel suo cuore che Ella è vissuta e a una tale profondità che lo sguardo umano non può seguirla. Quando leggo nel Vangelo «che Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda» [Lc 1,39] per andare a compiere il suo atto di carità presso sua cugina Elisabetta, la vedo passare così bella, così calma, così maestosa, così raccolta dentro di sé con il Verbo di Dio!

Come quella di Lui, la sua preghiera fu sempre: «*Ecce, eccomi!*» Chi? «La serva del Signore» [Lc 1,38], l'ultima della sue creature: lei, sua Madre! Fu così vera nella sua umiltà, perché fu sempre dimentica, ignara, libera di sé. Perciò poteva cantare: «L'Onnipotente ha fatto in me grandi cose, d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata» [Lc 1,48-49].

MADRE FONDATRICE

Appunti spirituali

(Vol II, pag 192-193; riportato nei "Pensieri" vol 3°, n. 134)

25 Dicembre 1933. Questo Natale deve segnare una rinnovazione della mia interiore: vita intensa delle mie potenze in Dio e per Dio. Coltivare perciò la solitudine del cuore, non lasciandovi penetrare né persone, né cose, né occupazioni, pur occupandomi attivamente di tutto, ma con spirito libero, capace di ritornare e rimanere e riposare nel santuario interiore in cui Dio mi attende. Servirmi di tutto: lavoro, disturbi, noie, contrarietà, sofferenze fisiche e morali per lavorare il mio spirito e nutrire la mia unione a Dio.

Da "Ultime parole di Madre"

(vol. I, pag 27)

Teniamoci, o Figliuole, a fianco di Maria, rivestiamoci dei suoi sentimenti profondi ed interiori; facciamo in modo che Gesù divenga la nostra vita, come era personalmente quella di Maria, poiché l'amore vuole comunanza di vita... Maria, allora, attirerà in noi lo Spirito Santo, ce ne farà conoscere la missione e l'opera compiuta in Gesù ed in Lei, ed anche quella che vuole eseguire in noi, impetrandoci la completa docilità alla sua educazione divina.

Da "Ultime parole di Madre"

(vol. I, pag 15)

La formazione materna di Maria. –

- Si tratta, mie buone Figliuole, di formare in noi Gesù, di incarnarlo nella nostra povera umanità, di unirci totalmente a Lui così che tutto in noi si annulli, perché solo Gesù operi, desideri e viva in noi... Chi farà quest'opera divina?

Gesù si è incarnato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, prendendo dalla sostanza di Lei. Gesù dunque è un dono che Dio Padre e Maria ci fanno, ma la Vergine lo dona a noi, in quanto il Padre per il primo lo ha donato.